



Comunicato stampa

Lussemburgo, 24 maggio 2016

Il trasporto merci su rotaia nell'UE "non è ancora sul giusto binario" avverte la Corte dei conti europea

Nonostante la Commissione europea punti a trasferire il trasporto merci dalla rete stradale a quella ferroviaria, stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea la quota di trasporto merci UE che si svolge su rotaia ha subito in realtà una lieve flessione dal 2011. Come indicato nella relazione, il trasporto ferroviario ha un minore impatto ambientale e consuma meno petrolio importato. Tuttavia non riesce a rispondere alla concorrenza del trasporto su strada.

La Corte ha esaminato la performance, a partire dal 2000, del trasporto merci ferroviario nell'UE. Fra la metà del 2014 e la metà del 2015, gli auditor della Corte hanno effettuato visite di audit in cinque Stati membri (Repubblica ceca, Germania, Spagna, Francia e Polonia).

Tra il 2007 e il 2013, il bilancio dell'UE ha contribuito a finanziare progetti ferroviari stanziando circa 28 miliardi di euro. Ciononostante, e malgrado la Commissione abbia ritenuto prioritario trasferire il trasporto merci dalla strada alla ferrovia, la Corte afferma che negli ultimi 15 anni il trasporto merci ferroviario dell'UE non è riuscito a rispondere efficacemente alla concorrenza del trasporto su strada. La performance del trasporto merci su rotaia nell'UE resta, nel complesso, insoddisfacente.

La Corte ha riscontrato che gli spedizionieri preferiscono chiaramente il trasporto su strada a quello su ferrovia. Sebbene alcuni Stati membri (Austria, Germania e Svezia) siano riusciti a ottenere risultati migliori, la quota media, a livello UE, del trasporto merci effettuato su rotaia è in realtà diminuita leggermente dal 2011. Per giunta, la velocità media dei treni merci nell'UE è molto bassa (solo circa 18 km orari su numerose tratte internazionali).

La Corte osserva che uno spazio ferroviario europeo unico è ancora lungi dall'essere realizzato. La rete ferroviaria dell'UE resta, nel complesso, un mosaico di reti nazionali distinte, con varie autorità e normative nazionali che differiscono considerevolmente in materia di assegnazione delle tracce, gestione e tariffe.

Le procedure di gestione del traffico non sono adattate alle esigenze del trasporto merci su

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione completa è disponibile su www.eca.europa.eu

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel. (+352) 4398 47063

Cell. (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel. (+352) 4398 45410

Cell. (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditorsECA

eca.europa.eu

rotaia, persino all'interno dei corridoi merci ferroviari: i treni merci pagano dei diritti per ogni chilometro utilizzato nell'infrastruttura ferroviaria, cosa che non sempre avviene per il trasporto su strada.

In tre degli Stati membri visitati, nel periodo 2007-2013, sono stati destinati più fondi UE alle infrastrutture stradali che alle infrastrutture ferroviarie e anche nei casi in cui sono stati destinati al trasporto su rotaia, i fondi UE non sono stati utilizzati principalmente per rispondere ai bisogni del trasporto merci ferroviario. Infine, la scarsa manutenzione della rete ferroviaria può inficiare la sostenibilità e la performance.

“Se le criticità descritte nella nostra relazione non vengono affrontate”, ha affermato Ladislav Balko, il membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione, “non basteranno ulteriori finanziamenti per risolvere il problema. La Commissione e gli Stati membri devono aiutare i gestori dei treni e delle infrastrutture a migliorare l'affidabilità, la frequenza e la flessibilità del trasporto merci su rotaia nonché l'attenzione al cliente, i tempi e i costi del trasporto.”

La Corte raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di far fronte alle debolezze riscontrate nel processo di liberalizzazione del mercato del trasporto merci su rotaia, nelle procedure di gestione del traffico, nei vincoli amministrativi e tecnici, nel monitoraggio e nella trasparenza della performance del settore del trasporto merci su rotaia e di instaurare un regime di leale concorrenza tra diversi modi di trasporto.

Per utilizzare meglio i fondi dell'UE, la Corte raccomanda inoltre che la Commissione e gli Stati membri assicurino una maggior coerenza fra gli obiettivi strategici e l'assegnazione dei fondi, la selezione, la pianificazione e la gestione dei progetti e la manutenzione della rete ferroviaria.

Note agli editori

Negli ultimi 25 anni, la promozione di modi di trasporto più efficienti e sostenibili, in particolare del trasporto merci su rotaia, ha avuto un ruolo chiave nella politica dell'UE. Già nel lontano 1992, la Commissione europea definiva, come obiettivo principale, il riequilibrio tra diversi modi di trasporto. Nel 2001, la Commissione ha ribadito l'importanza di rivitalizzare il settore ferroviario, fissando l'obiettivo di mantenere, entro il 2010, la quota di mercato del settore del trasporto merci su ferrovia al 35 % negli Stati membri dell'Europa centrale e orientale. Infine, nel 2011, la Commissione ha fissato l'obiettivo di trasferire, entro il 2030, il 30 % del trasporto merci su strada, su percorrenze superiori a 300 km, verso altri modi di trasporto, quali la ferrovia o le vie navigabili, e di trasferirne più del 50 % entro il 2050.

I trasporti sono causa di circa un terzo del consumo energetico e delle emissioni totali di CO₂ nell'UE. La promozione di modi di trasporto efficienti e sostenibili, come il trasporto su rotaia o per vie navigabili interne, piuttosto che su strada, permetterebbe all'Europa di essere meno dipendente dalle importazioni di petrolio e di ridurre l'inquinamento. Secondo l'Agenzia europea dell'ambiente, le emissioni di CO₂ provenienti dal trasporto ferroviario sono 3,5 volte inferiori, per tonnellata-chilometro, a quelle prodotte dal trasporto su strada. Modi di trasporto più sostenibili favorirebbero, inoltre, non solo la diminuzione dei costi associati alla congestione stradale, destinati ad aumentare, secondo le stime attuali, di circa il 50 % entro il 2050 raggiungendo i circa 200 miliardi di euro all'anno, ma anche la riduzione del numero di vittime legate ai trasporti.

Il volume di trasporto interno delle merci nell'UE (su strada, rotaia e per vie navigabili interne) è di circa 2 300 miliardi di tonnellate-chilometro all'anno, di cui il trasporto su strada rappresenta approssimativamente il 75 % del totale.

La relazione speciale n. 8/2016 intitolata "Il trasporto delle merci su rotaia nell'UE non è ancora sul giusto binario" è disponibile in 23 lingue dell'UE.